

/ Molto R/do Padre. Ho visto quanto mi scrive V/a Rev/za et secondo il mio poco giuditio non è bene così spesso usare le 40 hore con la cerimonia di mostrare il santissimo Sacramento, solendosi questo fare in casi gravi solamente. Ma quanto al rito di mostrar' 5 il Santissimo Sacramento et incensarlo et dire hinni consueti nella chiesa et orationi solite et dar la benedittione, non ci so vedere abuso veruno, essendo tutte queste cose solite nella Santa Chiesa et in presenza de Vescovi et del Sommo Pontefice. Anzi quella propositione ò conclusione di Vra Rvza "Ergo quod non est sancitum vel 10 praeceptum ingratum est Deo" non è sicura; perche di qui seguitaria che non piacesse à Dio osservare i consigli evangelici, et similmente che le opere di sopreratione fossero ingrate à Dio. Et sappia Vra Rza che è sentenza de moderni heretici che non piaccia à Dio se non quello che è comandato da Dio. Ne osta l'esempio di Nadab et 15 Abiu et le parole del Levitico che lei allega, perche Nadab et Abiu non usavano il rito solito, ma adulterato, che però si domanda oblatio ignis alieni; et quelle parole "Quod praeceptum non erat eis" significano che Nadab et Abiu non osservarono intieramente il commandamento del modo di offerir l'incenso; come quando dice Mosè, al 20 4 capitolo del Deuteronomio: "Non addetis ad verbum quod ego loquor, nec auferetis ex eo" (qual luogo citano spesso gl'heretici) non significa che non si possa far di più di quello che è comandato, ma che non si guasti il commandamento, facendo altrimenti di quello che Dio commanda; come quando dice San Paulo ad Galat.prº: "Si angelus 25 de celo evangelizaverit praeter quod evangelizatum est, anathema sit", non prohibisce che non si predichino più dogmi di quelli che esso haveva predicato, ma che non si predichino dogmi contrarii et repugnanti alli dogmi già predicati.

La Rev/a Vra pigli in buona parte questa mia risposta et preghi 30 Dio per me. / di Roma, li 16 di Settembre 1613. / Di Vra Rev/za come fratello / il cardinal Bellarmino.